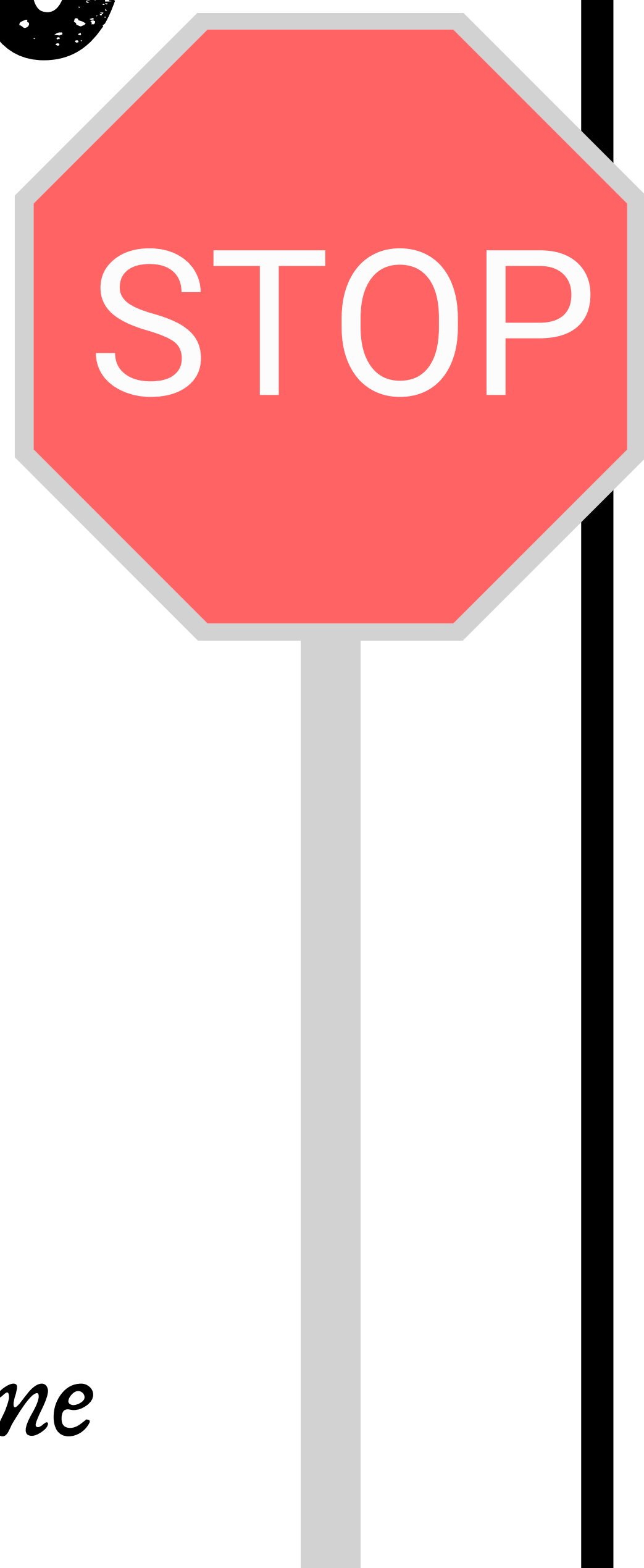


**STOP
AL
BULLISMO**



SOS EducAzione

IL BULLISMO

Il 7 febbraio si celebra la Giornata Nazionale contro il Bullismo e il Cyberbullismo.

Che cos'è il Bullismo?

Il termine bullismo deriva dalla parola inglese "bullying", viene definito come un'oppressione, psicologica o fisica, ripetuta e continuata nel tempo, da una persona o da un gruppo di persone più potenti nei confronti di un'altra percepita come più debole.

Lo scopo del bullo è dominare un'altra persona offendendola e causandole danni.

Gli episodi sono ripetuti nel tempo e si verificano con elevata frequenza

Forme principali di Bullismo

Il bullismo si distingue tra bullismo:

Diretto: consiste nel picchiare, prendere a calci, spingere, tirare i capelli, insultare, offendere, deridere;

Indiretto: consiste nel provocare un danno psicologico attraverso l'esclusione dal gruppo dei coetanei, l'isolamento, l'uso ripetuto di smorfie e gesti volgari, la diffusione di pettegolezzi e calunnie sul conto della vittima, il danneggiamento dei rapporti di amicizia.

Il bullo per farsi notare si circonda di altri ragazzi che si chiamano gregari (che seguono il bullo e lo copiano) formando dei gruppi.

La preda del bullo è sempre debole e di solito sta da sola, per cui non sa difendersi.

Che cos'è il Cyberbullismo?

Il cyberbullismo è una forma di violenza psicologica e di prevaricazione, attuata attraverso i social media, i blog, le chat e il web in generale. Si può manifestare attraverso una serie di atti che vanno dai pettegolezzi e discrediti diffusi on line, alle minacce e offese attraverso messaggi sul cellulare, via e-mail o attraverso il web, fino alla diffusione di post con informazioni, video e foto (reali o false), che risultino imbarazzanti per la vittima. Oppure, rubando l'identità o il profilo "social" del soggetto bersaglio, il bullo può diffondere materiale col preciso scopo di danneggiarne la reputazione. Nel cyberbullismo, a differenza del bullismo tradizionale, il persecutore spesso si nasconde dietro l'anonimato (nick name o falsa identità) così da non essere facilmente identificabile. Il fatto che esista una barriera virtuale tra carnefice e vittima, fa sì che il bullo si senta ancora più potente.

BRAINSTORMING: IL BULLISMO

Chi è il bullo?

Chi è la vittima?

Cosa posso fare?

--	--	--

IL BRUTTO ANATROCCOLO

C'era una volta un'anatra che stava aspettando la schiusa delle sue uova, poste nel nido fatto sulla riva di un laghetto all'interno del campo di una fattoria. Poco a poco le uova si schiusero tutte, e ne uscirono dei bellissimi pulcini tutti dorati. Però mancava ancora un uovo, che tardava a schiudersi.

Finalmente l'uovo si aprì e... Che sorpresa! Mamma anatra e i suoi fratellini videro uscire da quell'uovo più grande del normale uno strano anatroccolo, tutto grigio e goffo! I suoi fratellini lo ribattezzarono "Brutto Anatroccolo", lo prendevano sempre in giro e gli facevano tanti scherzi. Mamma anatra cercava di difenderlo come poteva, e quando era triste il Brutto Anatroccolo correva da lei a farsi stringere e coccolare.

Purtroppo anche le altre anatre che abitavano il laghetto lo deridevano e lo prendevano in giro, tanto che il poverino tornava sempre a casa con i lacrimoni agli occhi.

Un giorno il Brutto Anatroccolo decise che ne aveva abbastanza di tutte quelle stupide anatre che lo trattavano male e decise di scappare.

- Andrò dove troverò delle anatre che mi sapranno apprezzare per quello che sono - si disse, e spiccò il volo. Non riuscì ad andare molto lontano, e per la stanchezza si fermò in uno stagno lì vicino, dove vide arrivare uno stormo di anatre selvatiche.

- Forse loro mi accetteranno meglio di come mi hanno accettato le anatre della fattoria - pensò. Il Brutto Anatroccolo si avvicinò e si presentò: - Salve a tutte signore anatre selvatiche io sono... Ma non fece in tempo a finire la frase che già le anatre selvatiche lo stavano additando e deridendo.

- E cosa saresti tu? Un anatroccolo mostriciattolo? - e continuarono a ridere.

Il povero anatroccolo, deluso, amareggiato e pieno di lacrime, scappò via anche da lì. Stremato dal volo si fermò sulle rive di un altro stagno non molto lontano. Lì vide degli splendidi e candidi cigni che nuotavano con grazia ed eleganza sullo specchio d'acqua. Erano così belli che il Brutto Anatroccolo ne rimase incantato. Più li guardava e più pensava: "Quanto vorrei essere bello come loro!" Così, timido timido nuotò verso di loro, fino ad arrivare praticamente in mezzo al gruppo.

I cigni, invece di cacciarlo o deriderlo, gli corsero tutti incontro, salutandolo affettuosamente.

Il Brutto Anatroccolo non capiva, e chiese:

- Come mai non mi prendete in giro per quanto sono brutto?

Una di loro gli rispose - Brutto tu?! Ma se stai per diventare uno splendido cigno!-

Cigno io?! - rispose sbalordito il Brutto Anatroccolo.

Tutti i cigni si misero a far di sì con la testa e gli sorrisero con calore.

- Aspetta qualche giorno e vedrai...

Infatti dopo pochi giorni il Brutto Anatroccolo si svegliò, andò a specchiare nello stagno e vide che tutte le sue piume grigiastre erano diventate bianche come il latte, e la sua goffaggine si era trasformata in un portamento elegante ed aggraziato: era diventato un cigno!

E quanto era bello, il più bello di tutto lo stagno!

- Quando ero ancora un Brutto Anatroccolo, non avrei mai immaginato che un giorno sarei stato così felice!

E spiccò il volo insieme a tutti i suoi nuovi amici.

Morale della favola: solo credendo sempre in sé stessi e nelle proprie capacità alla fine si riesce a diventare grandi accettandosi per quello che si è.

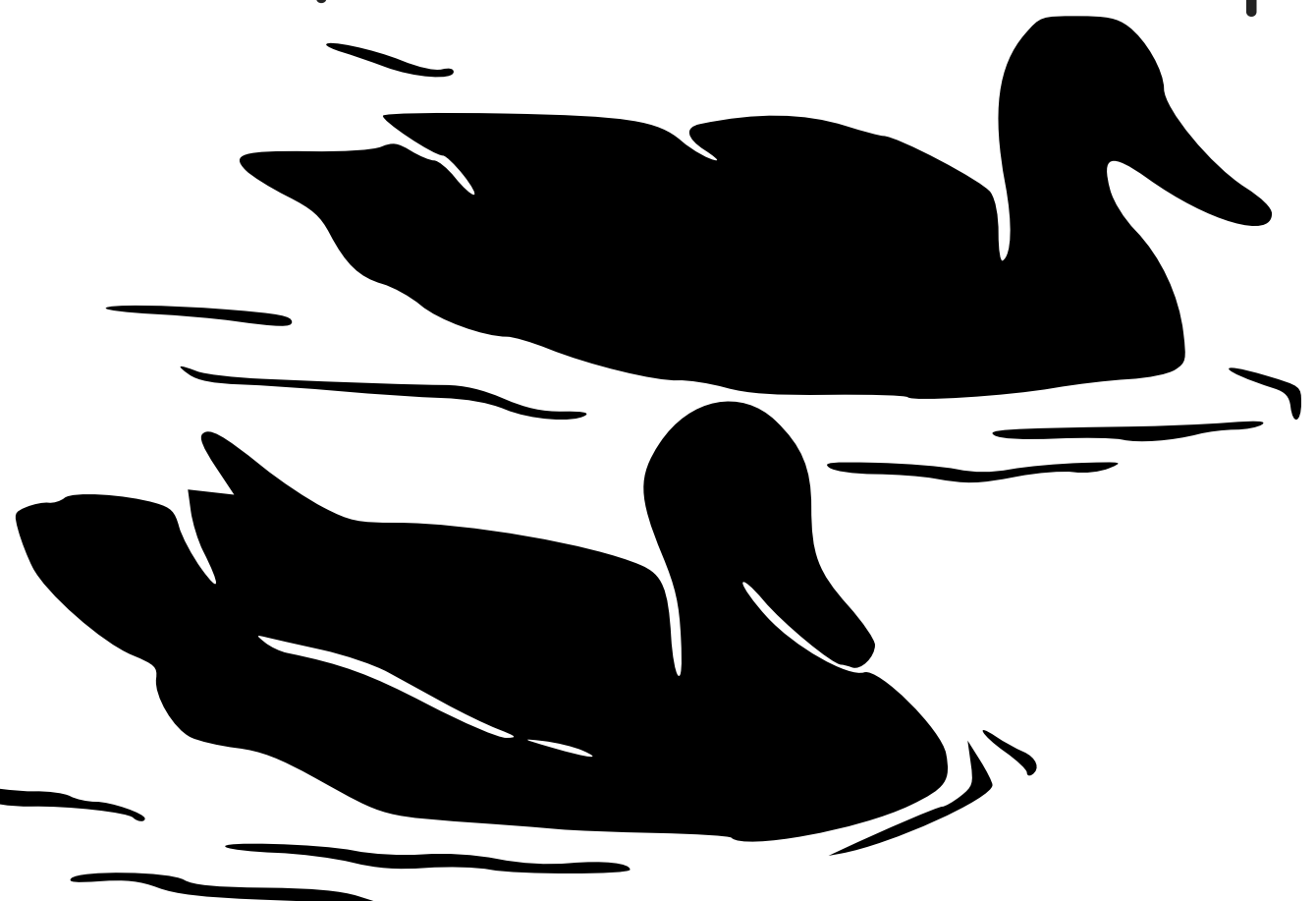
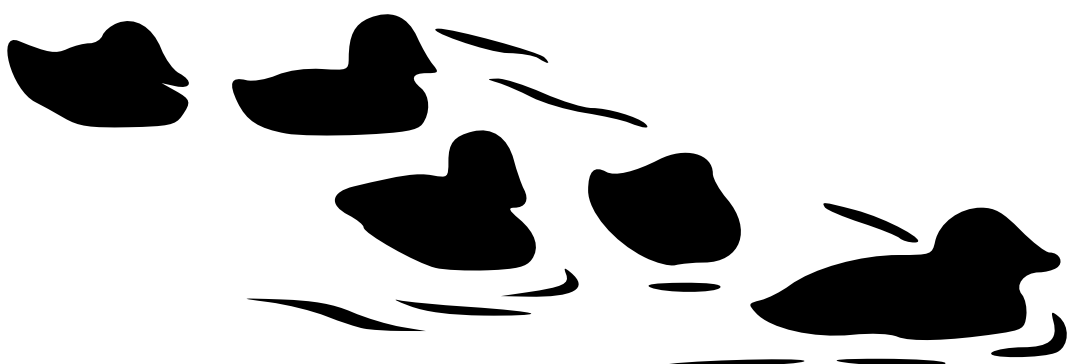
LA STORIA DEL BRUTTO ANATROCCOLO

CHI E' IL PERSONAGGIO PRINCIPALE?

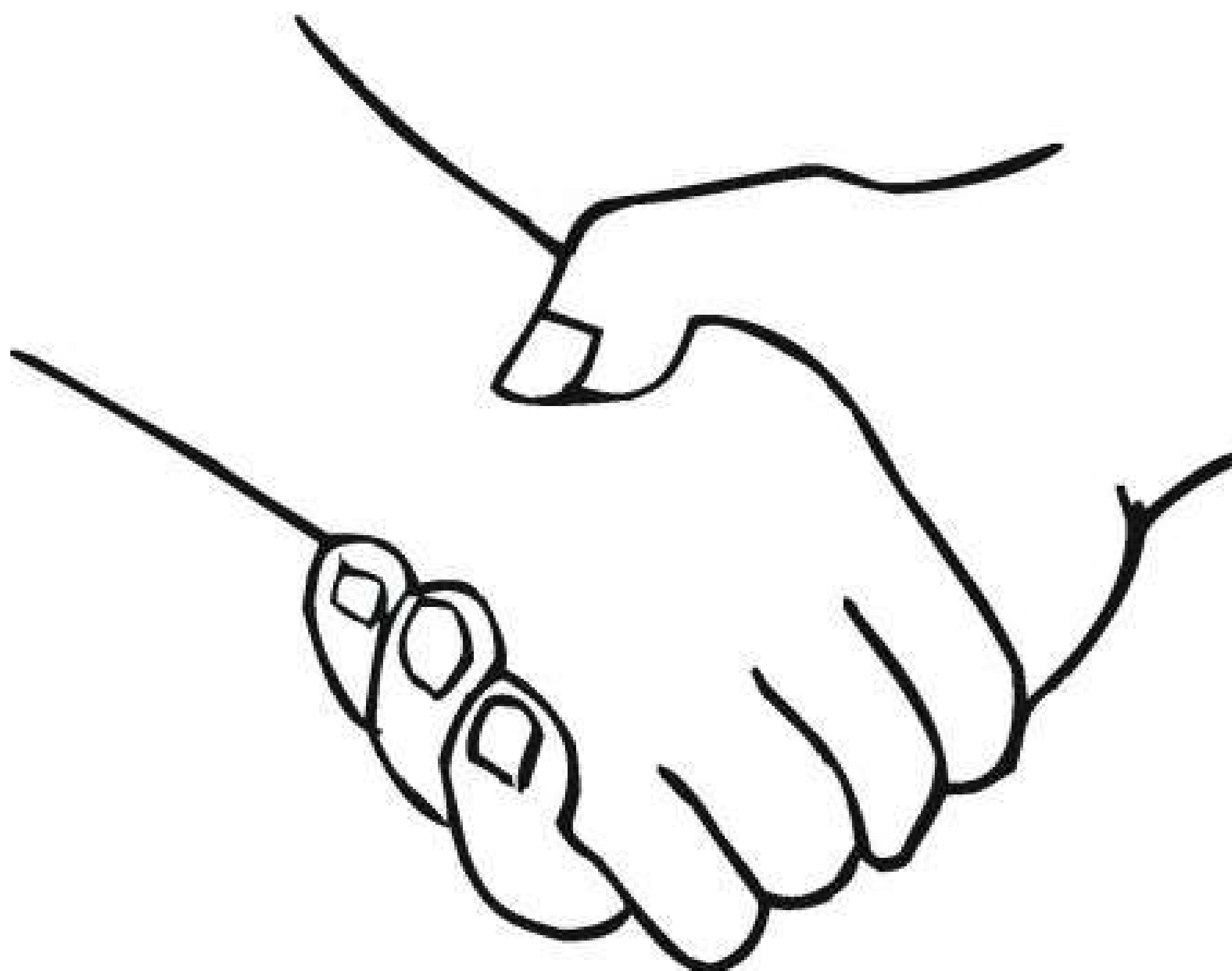
CHE COSA SUCCEDDE ALL'INIZIO?

CHE COSA SUCCEDDE ALLA FINE?

QUAL E' LA MORALE DELLA FAVOLA?



L' UNIONE FA LA FORZA...



FILASTROCCA DELLE DIFFERENZE

*Tu non sei come me, tu sei diverso
ma non sentirti perso
anch'io sono diverso, siamo in due
se metto le mie mani con le tue
Certe cose so fare io, ad altre tu
e messi insieme sappiamo far di più
Tu non sei come me: son fortunato
davvero ti sono grato
perchè non siamo uguali:
vuol dire che tutt'e due siamo speciali.*

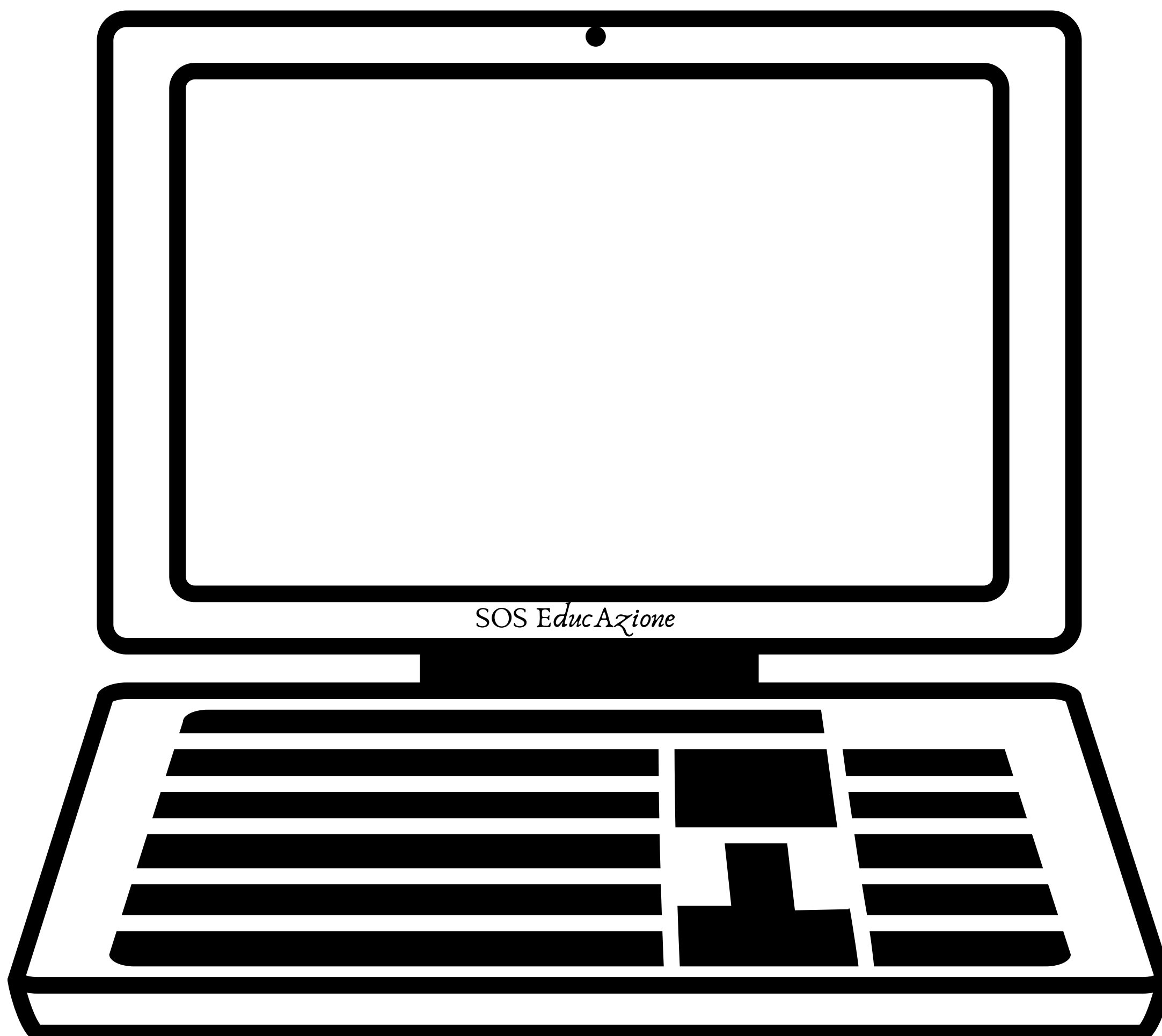
BRUNO TOGNOLINI

TUTTI SIAMO DIVERSI. ILLUSTRATE LA FILASTROCCA



CYBERBULLISMO: NAVIGARE SICURI

QUALI SONO GLI ATTEGGIAMENTI CORRETTI PER NAVIGARE SICURI NEL WEB?
RITAGLIA I CARTELLINI E INCOLLALI SUL PC



RISPETTO

**SITI
SICURI**

**PARLARE
CON I GENITORI**

GENTILEZZA

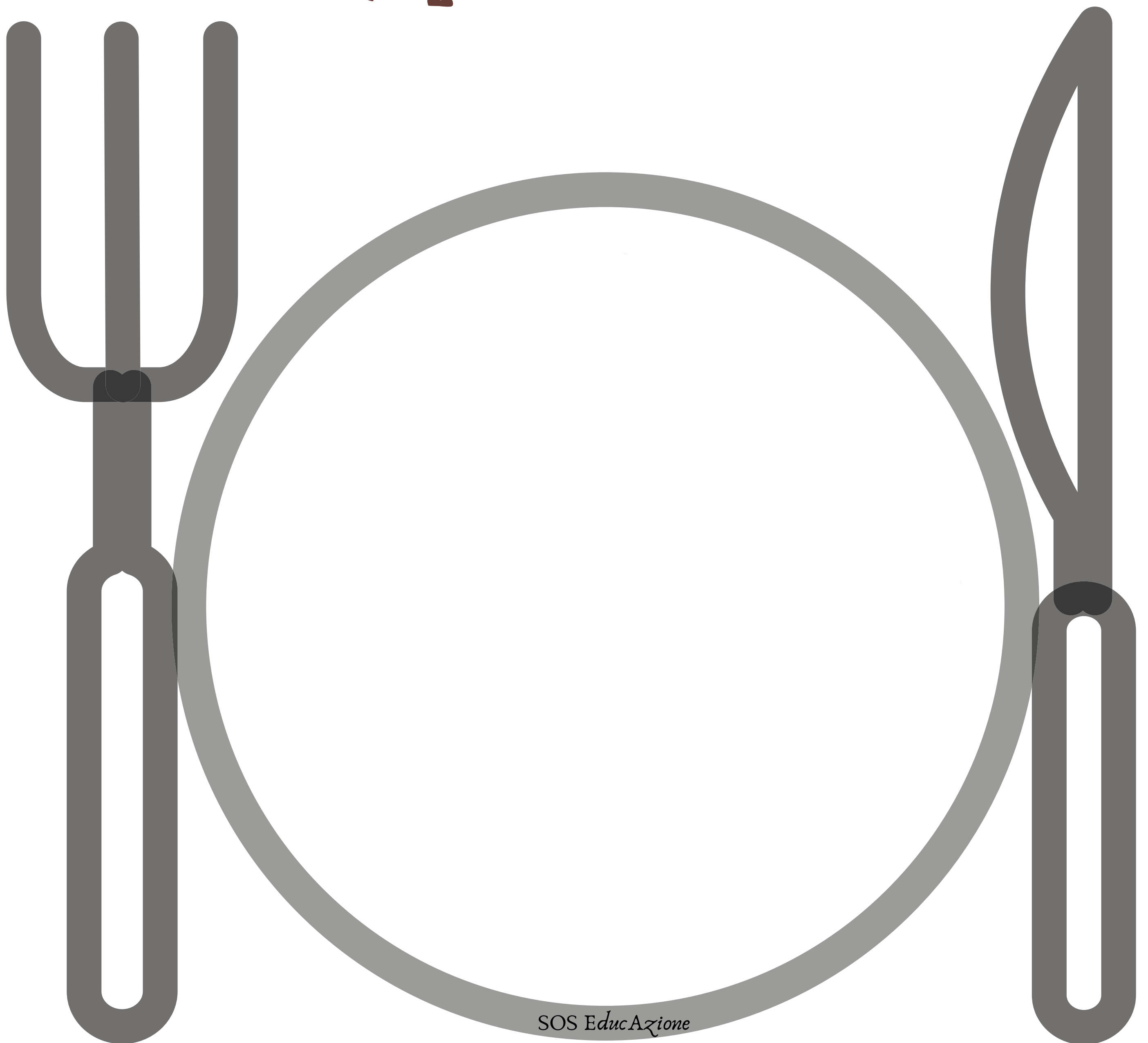
PRIVACY

PRUDENZA

**NON RISPONDERE
ALLE MINACCE**

RICETTA AL SAPORE DI AMICIZIA

SECONDO TE
QUALI SONO
GLI INGREDIENTI
PER CREARE
UNA BUONA AMICIZIA?



MANIFESTO ANTIBULLISMO

REALIZZA CON I TUOI COMPAGNI UN MANIFESTO ANTIBULLISMO. POTETE SEGUIRE QUESTO SCHEMA

TITOLO

(Slogan - motto)

IMMAGINE PRINCIPALE

(Disegno con didascalia)

LOGO
FIRMA